

PROGRAMMA

Sabato 20 ottobre

9.00 Saluti istituzionali

9.30 RELAZIONI

**Economia e società nelle montagne italiane:
un profilo di sostenibilità**

Giampiero Lupatelli Vice Presidente consorzio CAIRE

Gestione politica e tecnica della montagna

Giampiero Sammuri Presidente Federparchi

11.00 Pausa

11.30 **Frequentazione turistica sostenibile della
montagna**

Andreina Maggiore Direttore CAI Nazionale

**CCTAM 2020-2022 - il Cai per le "terre alte"
e le "genti"**

Filippo Di Donato Presidente CCTAM del CAI

13.00 Pranzo a Buffet

14.30 GRUPPI DI LAVORO

(la TAM, la comunicazione, la sentinella, il domani)

18.30 Visita Centro Storico di Fermo

Domenica 21 ottobre

9.00 Ripresa dei lavori

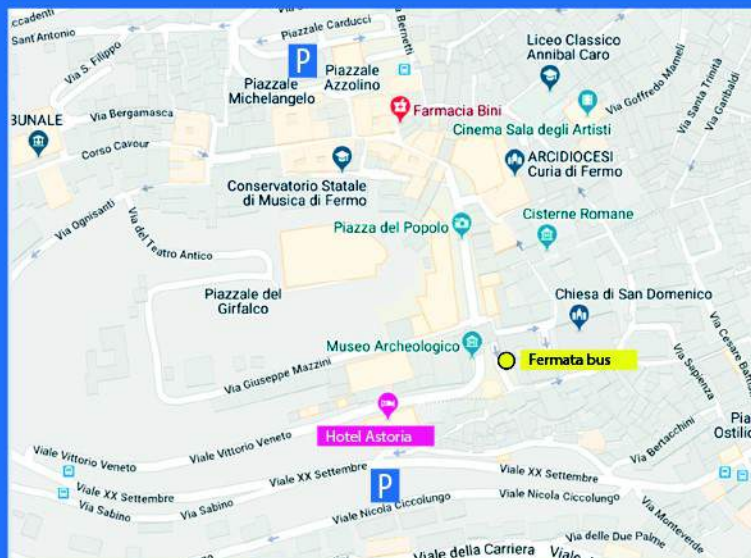
9.30 Relazioni dei coordinatori gruppi di lavoro

Dibattito e presentazione elenco candidati

CCTAM 2020-22

Documento Conclusivo Lavori Congressuali

13.00 Buffet di saluto



Come arrivare a Fermo



Stazione di PORTO SAN GIORGIO - FERMO



Fermata autobus adiacente
Pulman di linea per FERMO ogni 30 minuti



uscita autostrada
Casello FERMO P.S.GIORGIO

Mostra Fotografica realizzata dal
CAI di Fermo

Bidecalogo e pubblicazioni Cai

Prodotti e produttori di qualità

Info e adesioni
www.cai-tam.it



CLUB ALPINO ITALIANO

MARCHE

Sezione di Fermo



2° Congresso Nazionale CAI TAM 2018



20-21 OTTOBRE 2018
FERMO



con il patrocinio di:



“LA MONTAGNA È...”

Noi del Club Alpino Italiano intendiamo il patrimonio naturale e culturale in senso ampio, come eredità ricevuta dal passato, da raccogliere e ricomporre se lacerata, da promuovere con consapevolezza, tutelare e trasmettere alle future generazioni.

La Montagna è ... non solo natura, paesaggi ed ecosistemi indispensabili alla qualità dell'ambiente, ma monumenti, siti archeologici, letteratura, artigianato, produzioni tipiche, arte e borghi dal fascino celato. Una realtà vissuta nei paesi, sui sentieri e nei rifugi, capace di raccontare storie di genti e territori per scoprire, tra tradizione e innovazione, la nostra identità di montanari da sempre tenacemente presenti.

Il Cai è interessato a potenziare l'azione preventiva contrastando la crescita di Consumo del suolo e di Consumo dell'Ambiente, evidenziando il valore del Paesaggio.

La fragilità della Montagna è sempre più evidente sia per eventi naturali sia per quelli dolosi e da incuria. Ci sono infatti terremoto, neve, dissesto idrogeologico, siccità, abbandono, incendi boschivi e cambiamento climatico.

Filippo Di Donato Presidente CCTAM del CAI

Il **Bidecalogo del CAI** (approvato nel 1981 e aggiornato nel 2013) fissa le linee di indirizzo e di autoregolamentazione del CAI in materia di ambiente e tutela del paesaggio.

LA CAPILLARITÀ DEL CAI - la TAM

coordinano **Carlo Brambilla e Renzo Ruggia con Roberto Gandolfi**

Tra gli obiettivi del CAI la coordinata presenza TAM in ogni Regione, armonizzando educazione, formazione e modalità operative, attraendo giovani e famiglie. Le azioni dei qualificati Tam includono elementi comuni ai soci frutto anche di una condivisa regolamentazione espressa dal Coordinamento OTCO e OTTO. Il percorso educativo/formativo ha come punto di partenza l'identità peculiare del CAI, costruita nel tempo a favore di cultura, territori e popolazioni delle "terre alte" che si traduce in efficace e duraturo impegno civile, socialmente utile, tra morale ed etica.

Va riconosciuta la grande potenzialità delle intese e collaborazioni (Parchi, Università, Enti...) sottoscritte e attuate su base nazionale e regionale (principio di coesione).

ESSERCI SEMPRE E BENE - la comunicazione

coordina **Luca Calzolari con Claudio Gerelli, Valeria Ferioli e Maurizio Florian**

La tutela orientata alla sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) è valore fondamentale e trasversale di cui tener conto nell'intera programmazione del Cai. Il CAI si pone come filtro culturale ed etico al variegato flusso di notizie sull'ambiente, circolanti su digitale e carta stampata. Il CAI promuove la comunicazione ambientale e la partecipazione attiva rivolta a soci e non soci in quanto primi strumenti di prevenzione e tutela dell'ambiente, per diffondere conoscenza, consapevolezza e sensibilità ambientale (principi di prevenzione e precauzione con riduzione del danno all'origine). La formazione è elemento strategico del Sodalizio (insieme a informazione ed educazione) e consolida identità e finalità del CAI. Ci si muove in linea con i contenuti della Costituzione italiana, delle Leggi nazionali e regionali che riconoscono funzioni e ruoli della Nostra secolare Associazione, del Bidecalogo e degli altri documenti statutari.

LA LIBERTÀ DI ANDARE PER MONTI - la sentinella

coordina **Giorgio Maresi con Sandro Mecozzi, Luca Tommasi ed Elena Tovaglieri**

La fragilità della Montagna è sempre più evidente e il CAI invita a frequentarla in modo consapevole e rispettoso. La libertà dell'andare per monti è espressione di una cultura che insieme alle misure di sicurezza fa crescere sensibilità personale e soglia di attenzione alle condizioni al contorno (educazione ambientale).

Il CAI assegna grande valore all'esperienza in ambiente sui sentieri, vie ferrate e nei rifugi (fase laboratoriale) e nelle Sezioni (fase comunicativa/organizzativa). Con l'esempio e l'esperienza si inducono, comportamenti responsabili per ambiente e sostenibilità.

L'uso delle risorse non deve intaccare il capitale naturale e il capitale culturale, garanzia delle prossime generazioni (risorse finite e resilienza). L'agire umano, oggi condizionato dall'economia, dalla tecnica e dall'energia, deve essere improntato a "giusta misura" (senso del limite, turismo sostenibile).

LA VISIONE NAZIONALE DEL CAI - il domani

coordinano **Filippo Di Donato e Miranda Bacchiani con Erminio Quartiani e Allers Pizzut**

Il CAI, coerente con tradizione e identità delle terre alte, ribadisce la necessità di investire su infrastrutture materiali e immateriali, centri visite e musei, comunicazione e banda ultra larga, viabilità, servizi, cultura e scuole. L'azione del CAI, nazionale e unitaria, conserva e promuove per ogni area montana caratteristiche uniche, in termini di paesaggio e risorse (servizi ecosistemici). Si vogliono contrastare spopolamento e spaesamento, promuovere il ritorno nelle aree montane, incentivare gli investimenti e rendere la montagna un luogo attrattivo per le giovani generazioni e per coloro che vogliono fare impresa. Il Sistema delle Aree Protette, Rete Natura 2000, progetti nazionali come Sentiero Italia, in cammino nei parchi, 150 casi, medimont parks, montagna pulita, agenda 2030, CETS, villaggio degli alpinisti sono esempi di buona gestione (visione olistica e turismo educante).

L'**Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile** pone al centro le persone, il pianeta e la prosperità. La visione del futuro è sul piano ambientale, unito a quello sociale ed economico, grazie a tradizione, identità e innovazione. A disposizione ci sono i 17 goal da raggiungere.

2030 AGENDA



FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT

